



La Nota del Presidente
di Automobile Club Mantova

SULLA SICUREZZA L'ACI NON ABBASSA LA GUARDIA

Gli incidenti stradali e il numero delle vittime sono in calo, ma servono nuove regole: solo così la guida sicura può diventare cardine della coscienza civica di ognuno di noi.

Il 2009, *annus terribilis* per molti altri versi, si conclude con una nota positiva per quanto riguarda un tema che da sempre ci sta a cuore: la sicurezza stradale. L'anno che si sta concludendo infatti ha consolidato la tendenza in atto già da qualche tempo, che vede una riduzione del numero di incidenti stradali, vittime e feriti.

A confermarlo è il rapporto della Provincia di Mantova: da gennaio 2009 agli inizi di novembre il numero delle vittime di incidenti stradali è sceso a 34, molto meno dei 55 morti dell'intero 2008 o degli 89 del 2001.

L'anno scorso il numero degli incidenti sulle nostre strade è calato del 6% rispetto al 2007 e quello delle vittime dell'8%.

Una tendenza che vale anche per il resto d'Italia: lo dice il rapporto ACI Istat presentato lo scorso novembre.

Ma bastano poche giornate di pioggia o qualche distrazione fatale per far salire questa triste conta, come dimostra lo stillicidio di incidenti mortali avvenuto sulle nostre strade nelle ultime settimane e che ancora sfugge alle statistiche.

Tuttavia non bisogna sottovalutare il buon risultato raggiunto nel ridurre l'incidentalità, che dimostra l'efficacia dei provvedimenti adottati finora dal Parlamento e dal Governo e delle azioni congiunte intraprese a livelli locale tra forze dell'ordine ed istituzioni nel promuovere la sicurezza stradale, e in cui il nostro ente gioca un ruolo da protagonista.

Questa è la strada da intraprendere, seguendo le priorità individuate dal Pre-

sidente Enrico Gelpi: una rapida approvazione del testo unificato sulla sicurezza stradale all'esame del Senato e un Codice Europeo della Strada che detti in modo univoco le stesse regole di circolazione per tutti i Paesi dell'Unione; un percorso formativo continuo per i giovani, che si completi con l'obbligatorietà dei corsi di guida sicura entro tre anni dal conseguimento della patente; la sensibilizzazione sulla pericolosità della guida distratta e quindi divieto assoluto per i conducenti sia di fumare che di telefonare, con o senza auricolari e vivavoce. A questo proposito vale la pena soffermarsi un attimo sui risvolti sociali che tali divieti potrebbero portare. Per quanto riguarda il fumo l'unico aspetto critico riguarderebbe una violazione dei diritti dei cittadini poiché l'auto è da considerarsi luogo privato quindi soggetto a regole diverse dai locali e dagli esercizi pubblici; ma a favore del provvedimento, oltre alla maggiore sicurezza, vi è anche un deciso miglioramento della salute degli automobilisti che vedranno ridotte le possibilità di accesso ad una abitudine dannosa e sicuramente peggiorativa per la salute.

Diversa è invece la questione dell'uso del telefono in auto. La telefonia mobile ha modificato drasticamente non solo il modo di comunicare ma anche quello di lavorare di tutti noi e sarebbe antistorico proibirne l'uso; ma poiché effettivamente guidare e usare il telefono è improponibile per motivi di sicurezza (è dimostrato che l'uso del telefono al volante raddoppia i tempi di reazio-

ne), il nostro auspicio è che, più che regole repressive, vadano stimulate le aziende automobilistiche affinché si possa in un prossimo futuro usare tale indispensabile strumento in tutta sicurezza come si fa oggi con la radiofonia mobile che può essere gestita, senza rischi aggiuntivi, da semplici tasti sul volante.

Riteniamo fondamentale anche imprimere un forte impulso all'ammodernamento infrastrutturale con la rapida esecuzione della direttiva UE attraverso la quale si potranno migliorare gli standard di sicurezza della rete stradale in fase di progettazione e gestione, obiettivo che l'ACI persegue da anni conducendo test indipendenti che hanno stimolato interventi su infrastrutture, punti critici delle strade e segnaletica. Quest'ultima in particolare si rivela spesso inadeguata e, generando incertezza in chi è al volante, rischia di tradursi inevitabilmente in causa sicura di incidenti.

Fondamentale è anche la proposta di istituire un tavolo unico sulla sicurezza: con un coordinamento nazionale delle varie iniziative di sensibilizzazione pubblica per la sicurezza stradale potremmo conseguire risultati ancora migliori.

La strada da percorrere è ancora lunga, ma la via indicata è quella giusta: noi la intraprenderemo con fiducia e coraggio, perché non possiamo accontentarci e non dobbiamo abbassare la guardia. Perché per noi ogni vittima sulla strada è sempre e comunque evitabile. Non solo aumentando i controlli o migliorando le condizioni della viabilità e delle infrastrutture stradali, ma soprattutto impegnandosi nella sfida più difficile: fare della guida sicura un principio cardine della coscienza civica di ogni cittadino. Come nel caso di ogni cambiamento culturale, non mancheranno resistenze o momenti di frizione, proteste contro misure ritenute fin troppo severe.

Ma il risultato cui noi puntiamo, la salvaguardia della vita di ciascuno di noi, è troppo importante.

Con questo impegno chiudiamo il 2009 e ci prepariamo ad un nuovo anno, che ci auguriamo sia felice e sereno per tutti i nostri Soci.

Giancarlo Pascal